

Il bello dello sport Correttezza e solidarietà



«Arbitro, è gol» Che bella lezione dal baby portiere

La storia. Mattia Martinelli sarà premiato dal Panathlon. Nessuno vede la rete che ha subito, ma ci pensa lui a dirlo

LUCA PINOTTI

Amichevole precampionato a Casnate con Bernate. L'esterno rientra dalla fascia e tira in porta. Per tutti è palo, in realtà il pallone è entrato in porta. Chi avverte l'arbitro della svista non è il giocatore che ha segnato, ma il portiere che il gol l'ha subito. Il Panathlon Club Como non ha avuto dubbi: è un gesto che merita un premio.

«Felice di aver detto la verità»

Mattia Martinelli ha 12 anni, gioca negli Esordienti 2009 dell'Eracle ed è uno dei premiati più giovani di sempre. Dalla sua viva voce, il racconto di quel pomeriggio così particolare. Era lo scorso 12 settembre, l'Eracle era impegnato contro il Figino: «Ricordo l'azione e il tiro dell'avversario: ho toccato il pallone, che è entrato in porta ma è tornato subito in campo dopo aver toccato la parte d'acciaio che sostiene la rete. Ho chiamato l'arbitro e gli ho detto che il pallone era effettivamente entrato, il gol era da assegnare».

Un gesto inusuale, ma che per il giovanissimo Mattia era naturale dover fare: «Sono felice di aver detto la verità. Alla fine del primo tempo l'arbitro mi ha chiesto come fosse andata l'azione, alla fine sono arrivati anche i complimenti di compagni e avversari. Lo rifarei ancora se ricapitasse: anche il mio allenatore, Antonio Balestrieri, era soddi-

sfatto». Mattia tifa Juventus, come tutta la famiglia, e abita a Cavallasca. È figlio e nipote d'arte: sono stati portieri anche nonno Carletto e papà Roberto. Sogna un futuro nel calcio, come tanti suoi coetanei: «Sarebbe un sogno diventare il portiere della Juventus. I miei giocatori preferiti sono Dybala e Chiesa, tra i portieri i miei "idoli" sono Donnarumma del Paris Saint Germain e de Gea del Manchester United. Frequento la seconda media a San Fermo della Battaglia e mi piacerebbe iscrivermi in un Liceo con indirizzo sportivo. Nel calcio dei grandi, invece, mi piacerebbe meno sceneggiare in campo e più sportività».

Vincenzo Saladino, ex mister di Mattia e responsabile tecnico di Eracle non ha dubbi: «Per me, questo gesto è la vittoria più bella. Da sette anni lavoriamo, anche come centro tecnico del Milan, a 360 gradi sulla crescita sportiva e umana dei nostri ragazzi. Si cerca sempre di sottolineare questi gesti, affinché tutti possano capirne l'importanza. E



**«Lo rifarei ancora
Nel grande calcio
sogno più sportività
e meno sceneggiate»**

Mattia è "recidivo", perché per lui la sportività viene prima di tutto».

I campioni

Mattia sarà premiato sabato alle 11 a Villa del Grumello, nella cerimonia di consegna dei Premi Fairplay del Panathlon di Como: si è aggiudicato il "Premio per il Gesto - Gabriele Coduri de' Cartosio". Al suo fianco ci sarà Riccardo Piatti, grande maestro di tennis, universalmente riconosciuto come uno dei migliori al mondo, che riceverà il "Premio alla Carriera - Antonio Spallino": dalla sua Accademia e nelle sue scuole sono passati grandissimi campioni, l'ultimo dei quali è il talento Yannick Sinner. Infine, il "Premio Fairplay - Filippo Saladanna" - sarà consegnato a Luca Rumi, anima della Virtus Cermenate di pallacanestro per l'impegno profuso nella carriera di giocatore prima, di dirigente poi e infine di presidente: in maniera sempre attiva, è stato protagonista nel sociale, nel volontariato e nel mondo dell'inclusione». La cerimonia sarà condotta da Marco Romualdi, giornalista di CiaoComo, alcuni Comuni (Casnate con Bernate, Eupilio, Longone al Segrino e Trezzina) e società sportive (Eracle, Samz Eupilio Longone e Canottieri Trezzina) sottoscriveranno le carte etiche del Panathlon International.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattia Martinelli, 12 anni dell'Eracle. Sabato prossimo sarà premiato per la sua sportività con il riconoscimento Fairplay del Panathlon

Amicizia, cultura, etica e azione I quattro pilastri del sodalizio

Amicizia, cultura, etica e azione, quattro capisaldi del Panathlon che regolano e indirizzano l'attività del club.

In questo senso, le tante commissioni del Panathlon Como sono fondamentali per sviluppare le "mission" dell'associazione. E se l'etica è la ragion d'essere del movimento panathletico, l'azione è certamente il suo completamento. Ecco perché, il Panathlon, si è spesso affiancato nella realizzazione, o

ha organizzato direttamente, eventi che potessero abbracciare queste caratteristiche.

Come lo scorso giugno, con l'associazione Abilitiamo onlus che, su proposta dell'ex campionessa di basket Viviana Ballabio, ha organizzato la passeggiata lungo Greenway del lago con i propri ragazzi. Dopo mesi chiusi in casa, per 12 ragazzi e altrettanti accompagnatori è stata un'esperienza extrasensoriale e di vita, a piedi e in battel-

lo: quattro giorni di viaggio, con il saluto di Davide Van De Sforos, e il Panathlon era presente, con Enzo Molteni, presidente della commissione sport paralimpici, disabilità e inclusione.

Altra commissione molto attiva è quella presieduta dal past presidente Achille Mojoli, la commissione etica per la vita e sport sostenibile. Nel corso del 2021, nell'ottica di rendere il territorio sempre più "plastic free" - iniziativa in collabora-

Il club di Como nato nel 1954 Uniti attraverso lo sport

Movimento

"Panathlon ludis iungit", lo slogan storico: il Panathlon unisce attraverso i giochi (e per estensione allo sport).

Movimento internazionale, nasce per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva e si propone di approfondire, divulgare e difendere i valori dello sport, inteso come strumento di formazione ed elevazione della persona e co-

me veicolo di solidarietà tra gli uomini e i popoli. Questa mission, in gran parte coincidente con l'Olimpismo, accentua il carattere educativo e formativo dello sport, riconoscendogli grande valore sociale.

E, nel Panathlon International, fino alle declinazioni territoriali, le attività sul campo sono molteplici. Il Club di Como, fondato nel 1954, ha sempre puntato su associazionismo, solidarietà, regole, educazione,

etica e fair play, quest'ultimo con la speranza, per usare le parole di Antonio Spallino, «che possa diventare l'abito mentale della gioventù sportiva». Un modo di sentire che, ora, è diffuso da soci che hanno alle spalle una vita dedicata allo sport, condividendo i pilastri su cui si fonda il movimento panathletico: amicizia, cultura, etica e azione.

Il presidente in carica Edoardo Ceriani, già rieletto per il bi-



Edoardo Ceriani

ennio 2022/23 - formalmente il nuovo incarico partirà a gennaio - ha puntato tutto su promozione e visibilità. Oltre che su un sostegno concreto: «La pandemia, paradossalmente, ci ha rafforzato come club, grazie a un lavoro di squadra che ha avuto ricadute concrete sul territorio grazie all'incremento delle operazioni filantropiche». Nel 2020, ricorda, «sono stati donati 8 mila euro alle società sportive per una ripresa delle attività dopo la chiusura per il Covid. Inoltre abbiamo puntato come sempre sui nostri fiori all'occhiello: i premi fair play che incarnano i valori del Panathlon e che sabato consegnaremo a Villa del Grumello, e il premio giovani assegnato, sulla ba-

se di un quoziente da noi elaborato, al miglior studente e atleta. In questi progetti siamo affiancati da sponsor privati».

Altri punti importanti sono il valore dell'associazionismo e la presenza sul territorio: «L'unico modo per abbassare la nostra età media, ora alta, è aprirsi alla città e favorire l'ingresso di nuovi soci: a dicembre ne presenteremo cinque, che lavoreranno in una delle nostre commissioni, con nuovi impulsi e nuove idee. La mia idea è che un socio soddisfatto sia il miglior testimonial della nostra associazione e dei suoi ideali. Anche per questo abbiamo dato lustro alle conviviali con ospiti d'eccezione: macché "magnathlon", siamo il Panathlon». **L. Pin.**